

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE*Anno XXV n.18 sabato 20 dicembre 2008***CONSIGLIO COMUNALE****APPROVATO REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA**

Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza (Ds, Psi Prc, Sinistra Democratica) il regolamento di Polizia mortuaria e di gestione dei cimiteri compresa la gestione dei servizi cimiteriali e con immediata esecutività. Hanno espresso voto contrario i consiglieri della Casa delle Libertà (An, 'Castello Libera' e Fi), Roberto Lensi per i Verdi civici, Canzio Novelli e Franco Ciliberti per la 'Coalizione Democratica Con Ciliberti'. Si sono astenuti Stefano Bravi e Felice Granci de 'La Margherita'.

Dibattito.

Il dibattito che ha preceduto la votazione ha rappresentato il proseguimento di quello iniziato durante la precedente seduta del Consiglio comunale.

Ha dato il via agli interventi il consigliere di An **Manuel Maraghelli** che ha voluto fare una precisazione tecnica evidenziando "come l'articolo due del Capitolato d'oneri presenta un errore di stesura". Ha quindi chiesto all'amministrazione "quale criterio di gara verrà utilizzato per l'aggiudicazione dei servizi cimiteriali, dato che nel Capitolato in questione questo aspetto non viene evidenziato".

Mentre il capogruppo del Psi **Maurizio Rapaioli** ha condiviso in pieno il regolamento di polizia mortuaria evidenziando come "il documento sia in sintonia con i bisogni della collettività". Rapaioli ha espresso "parere positivo per il lavoro svolto dall'amministrazione comunale sia per la redazione dello stesso regolamento che per quella del capitolato d'oneri", ed ha auspicato come "il livello di gestione dei cimiteri possa essere sempre corretto anche in futuro come, del resto, quello dimostrato fino a questo momento".

Roberto Lensi capogruppo dei Verdi Civici ha, invece, sottolineato come "il costo delle tariffe a carico dei cittadini aumenta senza alcuna garanzia sul mantenimento della qualità del servizio". Lensi ha invitato l'assemblea a prevedere che "almeno una parte percentuale delle entrate relative alla gestione sia reinvestita per la manutenzione del patrimonio artistico". Inoltre ha chiesto "ulteriore garanzia per il personale, in modo da evitare che alla scadenza del primo triennio (questa la durata dell'appalto) gli addetti si ritrovino senza garanzie di protezione lavorativa. Occorre prevedere - ha suggerito - che in tutte le successive procedure per l'affidamento del servizio sia riproposta la tutela del personale dipendente". Il consigliere di minoranza ha lamentato il fatto che "la 'Società Laica del Camposanto', che ha gestito per anni e in maniera ineccepibile il cimitero monumentale, meritava maggiore considerazione". Così come "maggiore attenzione doveva essere riposta da parte dell'amministrazione comunale agli interventi di salvaguardia del patrimonio cimiteriale".

Canzio Novelli ha dissentito con la proposta di delibera del Comune "per la scarsa considerazione dovuta invece all'associazione onlus (la 'Società Laica del Camposanto'), quindi senza scopo di lucro, che ha gestito molto bene e per tanti anni il cimitero monumentale. Dal 1999 la stessa Società non ha aumentato le spese di gestione del

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

cimitero mantenendolo con estrema cura”. Per Novelli il Comune “si trincerava dietro una procedura amministrativa, ma di fatto poteva trovare un punto d’incontro con la ‘Società Laica’ che ha sempre dimostrato di gestire con attenzione, precisione ed alto profilo professionale il cimitero”.

Stefano Bravi consigliere de La Margherita ha chiesto chiarimenti su diversi fronti: sull’affidamento sui servizi a rilevanza economica. Ha poi chiesto delucidazioni in merito ai costi sostenuti per il servizio cimiteriale in precedenza e nel prossimo futuro. Ha chiesto di capire la questione nel complesso che prospettive propone. Bravi ha infine chiesto spiegazioni sulle lampade votive e ha proposto di investire risorse per tutelare il patrimonio sul cimitero.

In fase di replica l’assessore **Arcangelo Milano** ha risposto che “la procedura seguita dall’amministrazione comunale per l’affidamento del servizio ottempera esattamente le previsioni che la legge detta in merito. L’indizione di una gara ad evidenza pubblica, europea, è finalizzata - ha rimarcato - ad affidare il servizio a chi ha i migliori strumenti con un percorso limpido e regole chiare. L’amministrazione procederà mediante gara ad offerta economicamente più vantaggiosa finalizzata ad individuare un contraente nel rispetto della massima qualità”. “Non sta a questo Consiglio comunale - ha proseguito Milano - stabilire se un servizio è o meno a rilevanza economica, ci sono criteri precisi e la norma lascia poco spazio all’interpretazione. Il nostro interesse - ha chiarito - è quello di mantenere il servizio ad un livello di eccellenza e laddove possibile anche migliorarlo”. L’assessore è andato avanti precisando che “è chiaramente stabilita dalla documentazione redatta la salvaguardia dei posti di lavoro dei dipendenti”. E per quanto concerne la gestione dell’illuminazione con le lampade votive “l’ente locale ha avviato il procedimento per arrivare alla regolarizzazione anche di questo tipo di servizio. Sui costi di gestione in generale del servizio cimiteriale l’assessore ha puntualizzato come questi “subiranno un giusto riallineamento dato che le tariffe registrate nel comune tifernate in questa competenza sono tra le più basse di tutta la regione Umbria”. Oltre quello monumentale in tutti 47 i cimiteri del territorio comunale “saranno aggiunti servizi che prima non esistevano e questo al fine di valorizzare la sicurezza dentro le stesse strutture cimiteriali, sarà creata un’anagrafe informatizzata e tutta una serie di migliorie mirate a rendere il servizio più agevole ed adeguato alle istanze della collettività. Particolare attenzione sarà anche rivolta al mantenimento delle opere di rilevanza patrimoniale e culturale”.

In chiusura di dibattito il consigliere Canzio Novelli ha esteso l’invito all’assemblea a ringraziare “per il lavoro svolto in tanti anni la ‘Società Laica del Camposanto’. Invito accolto in primis dal sindaco **Fernanda Cecchini** che ha detto: “E’ ovvio che l’amministrazione comunale ringrazia, per l’opera portata avanti con precisione e capacità gestionale, la ‘Società Laica del Camposanto’ verso la quale l’ente locale si è sempre comportato con correttezza, come correttamente si è comportato in questo caso rispettando la normativa vigente - ha precisato il sindaco - che impone di seguire un preciso iter legislativo”.

CDCNOT12/20/08/CON165SASALT

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

PRESTO LA CONCLUSIONE DEI LAVORI A PALAZZO VITELLI A SAN GIACOMO

“E’ vero che sono tanti anni che Palazzo Vitelli a San Giacomo è interessato dai lavori e che la conclusione doveva essere già avvenuta, ma ci sono stati problemi sul recupero, per esempio del tetto e delle fondamenta. Per accelerare il completamento dell’opera gli interventi restanti sono stati inseriti sia nel Piano Triennale degli Investimenti sia nel Puc (Piano urbano complesso) perché vi sia maggiore possibilità di reperire le risorse”. Questo l’esordio della risposta fornita dall’assessore **Rossella Cestini** all’interrogazione presentata dal capogruppo di ‘Castello Libera’ **Nicola Morini**. “In particolare nella parte del Palazzo dove sono presenti gli affreschi è stato svolto un lavoro che ha fatto riportare alla luce tutti gli affreschi che ci sono. Nello specifico - ha proseguito l’amministratore - sono stati fatti diversi restauri sia dei cassettoni che degli affreschi emersi. Ma c’è ancora da lavorare. Per quanto concerne l’attribuzione al famoso artista Parmigianino solo un dipinto del complesso può essere di sua appartenenza, almeno secondo quando dichiarato dagli esperti della Soprintendenza ai Beni Artistici e Culturali dell’Umbria. Mentre il resto degli affreschi potrebbe appartenere ad artisti della scuola del Parmigianino. Ma la certezza si avrà solo dopo il restauro definitivo”. La Cestini ha dunque rimarcato “l’interesse dell’amministrazione comunale al fine di arrivare al completamento dei lavori”, anche “per la notevole ricchezza artistico- culturale che il Palazzo racchiude, oltre che per gli spazi che sarà in grado di mettere a disposizione della città come biblioteca comunale”.

In replica Morini si è detto soddisfatto della risposta ed ha auspicato che gli stessi esperti della Soprintendenza “possano fare dei sopralluoghi anche in altri siti artistici del territorio” e che “i consiglieri possano prendere visione dello stato dei lavori all’interno di Palazzo Vitelli a San Giacomo”. La proposta di Morini è stata accolta per la competenza dallo stesso assessore Cestini che si è impegnata a concordare la data del sopralluogo.

CDCNOT12/20/08/CON166SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

SOSTA A DISCO ORARIO IN PIAZZA GIOVANNI XXIII

Il Consiglio comunale ha approvato all’unanimità l’ordine del giorno presentato dai consiglieri del Partito Socialista **Bruno Allegria** e **Maurizio Rapaioli** sulla viabilità e la sosta nella zona industriale nord di Città di Castello.

Dispositivo. Con il documento, emendato dai consiglieri **Franco Ciliberti** (Con Ciliberti) e **Ivano Rampi** (Fi), il Consiglio comunale chiede al sindaco di “istituire il disco orario nei parcheggi situati in piazza Giovanni XXIII, prevedendo un’adeguata vigilanza della polizia municipale perché le regole vengano rispettate, la realizzazione di una pista pedonale nel tratto stradale di congiungimento tra la Tiberina Tre Bis e via Morandi, e la redazione di uno studio per la razionalizzazione del sistema della viabilità della zona industriale nord”.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Dibattito. Ad introdurre il documento in aula è stato il consigliere **Bruno Allegria** (Ps), il quale ha evidenziato che “la necessità di regolare con il disco orario la sosta in piazza Giovanni XXIII deriva dall’esigenza dei cittadini di usufruire di posti auto che consentano l’accesso ai servizi concentrati nella zona, farmacia, ristorante, mensa per i lavoratori e soprattutto delle prestazioni dell’Asl 1, in particolare per quanto riguarda le procedure per l’invalidità”. “Attualmente la piazza è punto di ritrovo per molte persone che arrivano, parcheggiano l’auto e poi raggiungono altre località, in particolare Perugia, tornando solo la sera per riprendere il veicolo – ha osservato il consigliere – con il risultato che non c’è la pratica opportunità di parcheggiare per chi deve raggiungere esercizi pubblici e uffici dell’Asl e molti cittadini devono posteggiare altrove. Chiediamo pertanto la possibilità di mettere 15-20 posti a disco orario così da garantire l’alternanza nell’occupazione degli spazi”. A proposito della realizzazione della pista pedonale tra la Tiberina Tre Bis e via Morandi, Allegria ha evidenziato “l’impellenza di garantire un passaggio sicuro ai pedoni, in presenza di un flusso veicolare intenso”. In chiusura, il consigliere ha poi sollecitato “l’intervento di asfaltatura di via Aspromonte Bucchi, nel tratto finale di via Morandi, dopo i lavori di tombolatura dei fossati che ha risolto i problemi di allagamento della sede stradale”.

“Piazza Giovanni XXIII attualmente rappresenta l’immagine eloquente dello stato della zona industriale nord e di via Morandi, cioè un caos”, è intervenuto il consigliere di **An Manuel Maraghelli**. “Ci sono lavori in corso che creano disagi e non ci sono parcheggi, con rischi, oltre che per i veicoli in transito, anche per i pedoni, vista la mancanza di marciapiedi”, ha osservato il consigliere che ha rilevato “l’esigenza di integrare la disciplina a disco orario della piazza con la realizzazione di ulteriori parcheggi nella zona e garantire una vigilanza massiccia della polizia municipale sul rispetto delle regole che verranno date alla sosta”.

Il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti** ha evidenziato che “la creazione di parcheggi non elimina il problema della sosta selvaggia, se non ci sono una cultura dei cittadini e una sufficiente repressione della polizia municipale, anche istituire il disco orario non serve”. “Il disco orario – ha precisato Ciliberti - richiede una coscienza civica dei cittadini ed un’opera di vigilanza assidua. Il nostro voto favorevole al documento è subordinato ad un impegno dell’amministrazione per la garanzia di una adeguata presenza dei vigili urbani”. Nel condividere la proposta della realizzazione del percorso pedonale tra le due direttrici principali che abbracciano la zona industriale, Ciliberti ha posto la questione della conduzione dei lavori lungo via Morandi: “Chi è che progetta lavori sulla strada? Perché gli interventi non sono fatti tutti nello stesso momento anziché in momenti successivi, moltiplicando i disagi?”.

Il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** ha sostenuto che “è l’assetto complessivo della viabilità della zona industriale che crea disagi”. “L’ordine del giorno è condivisibile – ha osservato - è ovvio però che va condotta una razionalizzazione della zona e nell’ambito della revisione del Prg credo che potremmo rivedere la viabilità e la mobilità dell’area. Per questo mi farebbe piacere che si inserissero rafforzativi nel documento, come la previsione di uno studio serio sulle prospettive del traffico della zona industriale per mettere a sistema la viabilità e ridurre disagi e propiziare anche un utilizzo adeguato

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

delle vie di collegamento e degli spazi per la sosta”. Anche Rampi ha colto l’occasione per sottolineare i disagi che stanno creando i lavori su via Morandi. “Credo che non si possono fare lavori che impegnano così tanto tempo e creano squilibri come sta accadendo. E’ quasi una barzelletta vedere come in alcuni tratti la sede stradale venga squarciata due volte consecutivamente e si moltiplichino così i tempi ed i problemi”.

Sul merito del documento si è espresso anche l’altro proponente, il capogruppo del Ps **Maurizio Rapaioli**. “Abbiamo ritenuto opportuno che in quella parte della zona industriale, piazza Giovanni XXIII appunto, dove ci sono servizi sanitari, specie per il riconoscimento dell’invalidità, ci sia una possibilità di accesso garantita il più possibile – ha spiegato – la proposta del disco orario consente un’alternanza nell’utilizzo degli spazi per la sosta. L’ordine del giorno peraltro ci è stato sollecitato dall’asl, dagli utenti e dai commercianti”. Rapaioli ha quindi dichiarato di accettare le proposte di emendamento formulate nel dibattito.

Il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi** ha richiamato l’attenzione sulla necessità di “creare tre arterie di traffico funzionali tra Cerbara e Riosecco, quella di collegamento con il quartiere ecologico, la Tiberina Tre Bis e via Morandi”. “Se non riusciamo a ripartire i flussi veicolari in questo modo – ha osservato - avremo una complessità di gestione del traffico sempre più accentuata, specie per la trasformazione commerciale dell’area a ridosso della palazzina ex Inam. Prevedere una viabilità efficace è impellente, perchè attualmente l’area della zona industriale nord è congestionata come una metropoli”.

L’assessore ai Lavori Pubblici **Arcangelo Milano** ha chiarito che “l’amministrazione condivide le soluzioni alle problematiche poste al punto che sull’istituzione della sosta a disco orario l’ufficio competente si è già attrezzato e a breve verrà attuata la nuova disciplina, mentre in merito al percorso pedonale tra la Tiberina Tre Bis via Morandi stiamo valutando la concreta fattibilità dell’intervento”. Nel ribadire l’impegno della giunta a procedere all’asfaltatura di via Bucchi, l’assessore si è soffermato sulla situazione di via Morandi. “Quello che può sembrare surreale nella conduzione dei lavori – ha affermato Milano - spesso è figlio di criteri normativi ai quali ci dobbiamo attenere. L’apertura di più scavi nello stesso tratto risponde alla normativa che prevede che nella posa dei sottoservizi ogni linea cammini in una propria traccia. Ad esempio, le acque nere e bianche anche se corrono in tubi differenti non possono stare in una stessa traccia, come altre utenze e anche la fibra ottica: solo per questo tempi si allungano e si vede aprire e chiudere continuamente il manto stradale”. L’assessore ha comunque evidenziato che sono due i fattori principali che dilatano i tempi: “il maltempo e la scelta di procedere con i lavori mantenendo l’erogazione del metano in rete, una condizione non ideale per chi lavora nel cantiere, ma necessaria in un momento di crisi economica nel quale abbiamo ritenuto opportuno evitare di imporre uno stop all’attività delle aziende poste lungo via Morandi”. “Terminato l’allaccio del metano in linea di massima saremo più solerti e celeri e una volta ultimata la corsia sulla quale si lavora adesso, rimarrà da posare solo condotta acque nere che sarà più rapida – ha garantito l’assessore - nei prossimi giorni riusciremo a riasfaltare a grezzo la parte dove si lavora in questo momento e fare sull’altro lato i lavori per la condotta delle acque nere.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Nell'attesa di completare l'intervento, stiamo lavorando a mettere in sicurezza il percorso delle auto con catrame a freddo e ogni mattina le squadre sono impegnate in questa opera, ma con la pioggia è un lavoro è improbo, perché continuano a formarsi buche". In sede di replica, il consigliere **Allegria** ha ribadito la disponibilità ad accettare le proposte emerse dal dibattito, manifestando soddisfazione per le risposte avute dall'assessore Milano sui contenuti dell'ordine del giorno e sulla situazione di via Morandi.

CDCNOT12/20/08/CON167MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATA MOZIONE SULLA CRISI ECONOMICA

Il Consiglio comunale ha approvato con il voto favorevole della maggioranza di Centrosinistra (Ds, Ps, Prc, Sinistra Democratica e Centro Democratico), il voto contrario della Cdl e l'astensione del consigliere Franco Ciliberti (Con Ciliberti) la mozione sulla crisi economica dell'Altotevere presentata dai consiglieri **Stefano Briganti** (Sinistra Democratica) e **Mauro Alcherigi** (Prc).

Dispositivo. Il documento impegna il sindaco e la giunta comunale affinché "sia convocato urgentemente il tavolo territoriale dell'Alta Valle del Tevere, previsto come strumento fondamentale per le politiche di concertazione dal Patto per lo Sviluppo e la coesione sociale voluto dalla giunta regionale e da lungo tempo inattivo. A quel livello dovranno essere decise le iniziative che le istituzioni e le parti sociali prevedranno per la piena attivazione degli ammortizzatori sociali e l'utilizzo funzionale delle risorse europee, nazionali, regionali e locali, che possono essere messe a disposizione delle politiche anticicliche, capaci di limitare le conseguenze della crisi"; "sia convocato, quanto prima un Consiglio comunale aperto per discutere le conseguenze che la decisione della Commissione europea sulla mancata proroga del disaccoppiamento a favore della coltura del tabacco ha per l'economia tifernate ed altotiberina. L'occasione sarà importante per verificare la congruità degli obiettivi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale con i nuovi problemi che la nostra agricoltura dovrà vivere nei prossimi mesi. Le istituzioni, gli imprenditori agricoli, le aziende trasformatrici dovranno riflettere se il futuro della coltura del tabacco non sia legato anche ad una radicale riorganizzazione del comparto, che unifichi in un unico soggetto ricerca, fasi della produzione e commercializzazione, contribuendo così all'aumento della produttività complessiva del settore, capace di fronteggiare l'emergenza e di garantire il reddito aggiunto in precedenza affidato ai contributi comunitari"; "Sia reso pubblico, attraverso una apposita iniziativa, l'insieme delle azioni che la pubblica amministrazione può contribuire a promuovere nel settore delle opere pubbliche. Il quadro dovrebbe riguardare gli interventi attinenti le infrastrutture e l'edilizia pubblica e privata. Gli investimenti nel comparto delle opere pubbliche possono rappresentare un contributo non secondario al mantenimento dell'occupazione e garantire una positiva dinamica strutturale. I consiglieri che sottoscrivono la presente mozione chiedono che il Contratto di Quartiere decolli definitivamente, avendo raggiunto una giusta intesa con i soggetti privati che tenga conto delle preoccupazioni espresse da numerosi cittadini sulla qualità del progetto di ristruttura-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

zione degli immobili interessati, che si vuole coerente con storia e identità estetica dell'area. La politica sociale della casa deve essere parte costitutiva del programma della pubblica amministrazione. Su questo punto i consiglieri comunali sollecitano la giunta ad attivare nei tempi previsti le procedure per la rivisitazione del Prg, in modo che l'ente locale sia protagonista di una nuova strategia in campo urbanistico”.

Dibattito. Nell'introdurre il documento il consigliere **Stefano Briganti** ha richiamato “i dati allarmanti della Cgil, che parlano di oltre 300 persone senza lavoro e circa 2.000 cassaintegrati nei settori dell'edilizia, del meccanico, del legno, della grafica e cartotecnica”, evidenziando come stia diventando “un problema serio la mancata convocazione del tavolo territoriale per la seconda fase patto per lo sviluppo dell'Umbria, situazione in merito alla quale mi chiedo se ci sono ostacoli e di che natura”. Ravvisando la necessità di affrontare comunque con un'iniziativa dell'amministrazione comunale i nodi dell'attuale situazione economica, Briganti si è soffermato su alcuni aspetti del documento. “Sul tabacco – ha sostenuto - sarebbe una politica di corto respiro pensare solo di spostare fino al 2013 il regime di disaccoppiamento, senza utilizzare la leva fondi europei e non affrontare il problema, che c'è, di una riconversione parziale, non totale, e progressiva del tabacco in linea con le indicazioni europee. Ci sono fondi dall'Europa che le aziende devono fare in modo di utilizzare, attingendo ai bandi della Regione, ma anche alle opportunità del Gal”. Sulle opere pubbliche Briganti ha sollecitato “la conoscenza della tempistica della realizzazione delle principali infrastrutture e delle scelte strategiche per la città, ad esempio sul Contratto di quartiere, dove recentemente la consulta del centro storico ha preso posizione”.

Il sindaco **Fernanda Cecchini** ha informato il Consiglio comunale che i sindaci dell'Altotevere si sono incontrati per un confronto sulla situazione economica del territorio. “Nella riunione abbiamo convenuto di mettere a disposizione dell'Altotevere un momento di riflessione sullo stato e le prospettive dell'economia, delle infrastrutture e dei servizi – ha detto Cecchini – e la decisione con cui siamo usciti dal confronto è stata quella di chiedere la convocazione prima della fine di gennaio di tutti i Consigli comunali in forma aperta per affrontare le tematiche dell'economia invitando al dibattito il presidente della Regione. Credo che questo possa rispondere anche alla richiesta di convocare il tavolo territoriale del Patto per lo sviluppo. Sentiamo l'esigenza di ragionare insieme sul destino di questo territorio, chiamando a raccolta le forze produttive ed i soggetti che concorrono allo sviluppo. Le questioni da affrontare sono tante, ma anche le prospettive da sfruttare. La proposta dei sindaci di convocare consigli comunali aperti permette al mondo istituzionale di trovare insieme le soluzioni e mettere a fuoco iniziative e obiettivi comuni su economia e infrastrutture. Se ragioniamo come Altotevere con la Regione è meglio, perché è il momento di mettere a fuoco forti e sane politiche territoriali, di parlare un linguaggio comune”. Sul tabacco il sindaco ha evidenziato che “la Regione ha bloccato le risorse del Gal per questo settore in attesa di vedere come va a finire a luglio per l'Ocm tabacco”. “Indipendentemente dal fatto che ci sia o no la proroga al 2013 – ha precisato Cecchini - la richiesta dei territori credo debba essere che il 60% dei fondi disaccoppiati che prima venivano dati alle aziende e secondo le indicazioni dell'Unione Europea andranno nei Psr vadano ai territori ed ai soggetti che

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

producono tabacco per la riqualificazione agricola, così da arginare l'abbandono delle campagne e scongiurare problemi di dissesto idrogeologico". Nel manifestare la disponibilità a promuovere incontri pubblici sulle opere pubbliche e sul Contratto di quartiere, il sindaco Cecchini ha aggiornato i consiglieri comunali sulle novità della procedura aperta per la redazione della variante al Prg. "Alla gara europea che abbiamo bandito per la redazione della variante hanno partecipato 10 soggetti – ha detto il sindaco – la commissione deputata ha ritenuto che 6 avevano tutti requisiti e 4 no. Di questi ultimi, alcuni hanno fatto ricorso e l'amministrazione ha chiesto un parere legale. Stamattina (ieri per chi legge, ndr) la commissione si è di nuovo riunita e subito dopo le vacanze di Natale finirà lavoro in modo da procedere presumibilmente dopo l'Epifania all'affidamento dell'incarico per la redazione della variante. Da lì partirà il confronto pubblico con assemblee per i cittadini per far conoscere le linee di quello che è lo strumento principe della programmazione urbanistica e ricevere i contributi utili a delineare lo sviluppo futuro della città".

Il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** ha indicato nella soluzione della crisi tabacchicola, nella salvaguardia del settore produttivo e nel rafforzamento del settore servizi le priorità dell'azione che le istituzioni devono perseguire. Sul tabacco Rampi ha evidenziato che "se continuiamo a ragionare fino al 2013 senza pensare al dopo si pone un problema, perché ora mancano i presupposti per affrontare quella fase, manca la praticità degli operatori agricoli, la classe produttrice non affronta la questione". "Se i produttori non pensano ad organizzare la filiera e un'alternativa al tabacco saremo destinati ad un'economia di sussistenza – ha detto Rampi – la politica sta facendo la propria parte, ma serve una presa di posizione forte di chi produce". Sul Contratto di quartiere il consigliere ha rimarcato "la necessità di tenere conto delle preoccupazioni dei cittadini e delle perplessità della Soprintendenza che nella giunta non trovano finora riscontro".

Nel condividere l'approccio della mozione, "che sollecita uno sforzo della politica per dare risposte", il capogruppo di Con Ciliberti, **Franco Ciliberti** ha accolto con favore la convocazione di un Consiglio comunale del territorio con la presenza del presidente della Regione e delle forze sociali. Il consigliere si è soffermato sulla necessità di "difendere gli impianti produttivi che hanno investito nel prodotto e nel processo industriale e hanno vinto la competizione internazionale grazie alle proprie capacità" e chiesto "un salto di qualità alla politica, ma anche, sommestamente, senza pensare di insegnare niente a nessuno, alla classe imprenditoriale". Sulle infrastrutture Ciliberti ha sostenuto che "dobbiamo pretendere scelte che diano priorità alle nostre esigenze". "Dobbiamo ottenere che una grande opera pubblica riguardi questo territorio, sia essa la E78 o lo sfondamento della Fcu – ha chiarito il consigliere - è miope che nel resto dell'Umbria si pensi che che il miglior collegamento dell'Altotevere con altre regioni serva solo a noi anziché a tutta la regione". L'esponente della minoranza ha infine espresso rammarico per la mancata inclusione nel documento della questione energetica. "Il sindaco si è impegnato moltissimo per l'impianto di biomasse, ma non c'è niente, abbiamo fatto studi costosi, ma ad oggi non è stato fatto niente per le energie rinnovabili. I nuovi settori di sviluppo non sono i vecchi, che pure vanno difesi, la politica deve guardare al settore trainante delle fonti rinnovabili – ha sostenuto Ciliberti - se non ca-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

priamo che è finita la politica legata al tabacco non avremo mai la forza di fare scelte coraggiose. Difendiamo il tabacco, ma diciamo che è ora di pensare a quando non ci sarà più e cercare nuove strade prima del 2013, sollecitando imprenditori e università". In conclusione, il consigliere ha formulato l'auspicio che "si investa nelle opere di difesa del territorio, con una grande iniziativa di lavori pubblici che coinvolga studenti, centri studi e forze attive del territorio" e chiesto che il Consiglio comunale si confronti sulla variante al Prg, prima che vengano prese decisioni sull' appalto".

"Avrei risparmiato nella mozione il passaggio dove si dà un giudizio di merito sul governo nazionale, perché anche noi potremmo parlare di operato amministrazioni comunali, ma la questione da affrontare è un'altra ed è quella di come affrontare una crisi che ha una matrice internazionale nel processo di globalizzazione", è intervenuto il capogruppo di An **Cesare Sassolini**. "Ci sono aziende internazionali che sono fallite o stanno per fallire, come le principali case automobilistiche – ha osservato il consigliere – la fine di queste aziende comporterà la fine dell'indotto di cui fanno parte le imprese meccaniche altotiberine che producono materiale per auto. Questo in aggiunta alla crisi del legno e di tutti i settori produttivi storici. Credo che sia venuto il momento di affrontare la situazione scegliendo di puntare su formazione, produzioni di alto livello, qualità, sapendo che è inevitabile la fine delle imprese che non hanno compreso l'importanza della specializzazione di alto livello". Sassolini ha rimarcato "l'importanza che le amministrazioni siano pronte per la ripartenza dell'economia, risolvano tutti i problemi di comunicazione e viari, che un domani devono essere elemento catalizzatore per portare il territorio a conquistare quote di mercato. Le amministrazioni devono governare il processo del nuovo sviluppo del territorio, gestendo le risorse in maniera oculata, facendo sì che le aziende alla fine del ciclo produttivo possano avere uno smorzamento più lento, ma preparando soprattutto la riconversione e la scelta strategica dell'alta specializzazione".

Convinto dell'efficacia della proposta dei sindaci della "convocazione di un Consiglio unico con tutte le assemblee dell'Altotevere" il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini**, che ha formulato la proposta di "coinvolgere oltre alla Regione, la Provincia, i parlamentari dell'Umbria, la Camera di Commercio e gli istituti di credito per ricreare lo stesso clima degli stati maggiori del ternano". "Questo territorio deve lanciare un grido di allarme a tutte le istituzioni a tutti i livelli – ha sostenuto Caprini – a sinistra e a destra, tutti dobbiamo sentirci impegnati. I problemi dell'agricoltura dovranno avere un'attenzione particolare, partendo dal tabacco. Ci sono fondi europei del Gal per quasi otto milioni destinati a questo settore che sono stati sospesi alla Regione in attesa sviluppi per tabacco, sui quali è comunque importante aprire una riflessione sul miglior utilizzo per il territorio". Sulle opere pubbliche, il capogruppo dei Ds ha ribadito "la necessità di far partire il Contratto di quartiere per evitare di perdere i finanziamenti, anche prevedendo modeste correzioni" e giudicato "importanti che sul Prg ci si trovi in fase avanzata".

Piena condivisione per il documento è stata espressa dal consigliere del Ps **Bruno Alegria**, che ha preannunciato il voto favorevole del gruppo.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Il capogruppo del Prc Mauro Alcherigi ha evidenziato come “l’Altotevere, essendo la zona dell’Umbria a più alta vocazione manifatturiera avrà le maggiori difficoltà ad affrontare questa crisi”. “Dobbiamo tutelare lavoratori e famiglie – ha detto - ci dobbiamo preoccupare che a tutti i livelli vengano date risposte. Il tabacco è un pezzo di economia del territorio che rimarrà, c’è da garantire l’oggi, che significa tutelare anche il futuro e la riconversione. Sulle infrastrutture i discorsi sono purtroppo rimasti alle buone intenzioni, specialmente sulla E78, che la giunta regionale non ha messo in testa tra le priorità”. Per Alcherigi è importante fare in modo che ci sia “un confronto che legni tutti i soggetti per dare una rete di sostegno alle aziende, in particolare con i protagonisti del mondo del credito”.

Nel giudicare “ideologico l’impianto della mozione”, il capogruppo di Castello Libera **Nicola Morini** ha chiesto alla maggioranza di “ridare una letta alle linee programmatiche della giunta Cecchini e magari riscriverle per dare coerenza all’azione dell’amministrazione e tararla sull’attualità dei tempi che stiamo vivendo”. Sul Contratto di Quartiere per il consigliere “serve il lavoro di squadra che il capogruppo dei Ds Caprini ha chiesto sulla crisi economica, per riconsiderare così il progetto alla luce delle nuove condizioni economiche e dei lavori fatti nella zona”. “Credo che la revisione del Prg in questo contesto potrebbe essere l’occasione per rilanciare anche l’economia”.

CDCNOT12/20/08/CON168MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

RINVIATO IN COMMISSIONE IL CONFRONTO SUGLI IMPIANTI SPORTIVI

Al termine del dibattito in aula il consigliere **Cristian Goracci** (Ds) ha deciso di ritirare la mozione per la ricognizione completa sullo stato delle strutture sportive.

Dibattito: **Franco Ciliberti**, capogruppo della Coalizione Democratica, ha dato il via al dibattito. Per il consigliere le richieste di Goracci “sono tutte appropriate, anche se ci sono anche altre realtà sportive che devono essere valorizzate, tenendo conto dei limiti delle risorse presenti nel bilancio comunale”. “Occorre sostituire gli impianti obsoleti e farne, magari sfruttando in misura maggiore il volontariato”, ha proposto Ciliberti nel presentare un emendamento che chiede di “sospendere l’aumento delle tariffe per alcuni servizi sportivi, mettendo contestualmente in discussione l’intero sistema tariffario ed organizzativo”. Ciliberti ha chiesto “di discutere in sede di bilancio preventivo l’intero capitolo riguardante le spese ed i ricavi inerenti le strutture sportive, perché certi livelli tariffari - (con incrementi che arrivano al 25%) - ha evidenziato - non fanno più considerare le tariffe previste come sociali”.

Anche **Sandro Busatti** (An) ha recepito la mozione di Goracci, rimarcando come la società pubblica di gestione degli impianti sportivi ‘Polisport’ presenta “una’evidente distonia tra costi sostenuti e ricavi realizzati. I costi sono evidentemente troppo onerosi - ha sottolineato Busatti - rispetto al servizio offerto. Occorre, dunque, rivisitare la politica di gestione degli impianti facendo precisi distinguo e valutare i costi in particolare degli impianti frazionali”. Il consigliere di opposizione ha proposto di discutere la mozione “all’interno della Commissione competente, davanti ai vertici ‘Polisport’, bloccando nel frattempo gli incrementi delle tariffe sui servizi”.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Maurizio Rapaioli, capogruppo Psi, al contrario ha speso parole di approvazione per l'operato dell'amministrazione comunale, "che ha agito - ha affermato - favorendo la pratica sportiva sul territorio". Per questo la mozione "non convince". Il consigliere di maggioranza ha ritenuto valida l'idea "di migliorare l'impiantistica sportiva. Tuttavia - ha detto - il passaggio in Commissione è essenziale per capire bene l'azione mirata da svolgere, in particolare in questa fase in cui l'attività di bilancio è aperta ed in stato avanzato".

Mentre **Manuel Maraghelli** (An) ha ripreso il concetto che vuole la necessità "di una giusta ristrutturazione dell'impiantistica sportiva": Ma è soprattutto "il bisogno di rivederne la gestione a dover essere perseguito". L'incremento delle tariffe "non giustifica, secondo il consigliere di Destra, la contropartita offerta sulla base della qualità dei servizi. Un fatto che porterà ad un decremento dell'utenza in via sempre più progressiva". Da qui la proposta di "ritirare la mozione e rimetterla in una discussione approfondita da concordare con la Commissione di competenza".

Il capogruppo di An **Cesare Sassolini** ha poi insistito sull'incapacità gestionale di 'Polisport' arrivando a proporre la chiusura della medesima società. "E' giunto il momento - ha dichiarato - che i vertici 'Polisport' dicano con chiarezza davanti la Commissione di competenza la strategia seguita per il rilancio delle strutture sportive pubbliche, presentino con chiarezza i risultati finora raggiunti. Non si può più accettare - ha insistito Sassolini - che in un momento di difficoltà economica evidente come quello attuale il Comune tifernate mantenga il carrozzone costituito da una società divenuta troppo costosa per la cassa pubblica". A questo punto è necessario valutare "la convenienza di uno smantellamento della stessa società, o quanto meno di uno snellimento delle parti meno indispensabili della struttura". Per il consigliere di minoranza "è inaccettabile l'aumento delle tariffe giustificato solo da motivi inerenti il mantenimento del personale e non certo da un incremento corrispondente della qualità dei servizi offerti".

Roberto Perugini (Ds) ha precisato in maniera inequivocabile come "il miglioramento dell'impiantistica sportiva è giusto ed opportuno. Ma la richiesta di razionalizzare le spese non deve essere a carico esclusivo del bilancio comunale, bensì anche la società di gestione dei servizi 'Polisport' deve fare la sua parte con un giusto sforzo nel ridurre i costi praticati". Per quanto concerne le tariffe Perugini ha constatato "l'esattezza di un adeguamento che non sia, tuttavia, indiscriminato. E' preferibile andare ad aggiustamenti tariffari - ha proposto - relativi ai servizi destinati ad una fascia d'utenza più alta che può affrontare meglio gli aumenti, e bloccare, viceversa, le tariffe relative ai servizi destinati ai più giovani".

"Nessuna delibera tariffaria è stata adottata da parte dell'amministrazione comunale. Si è discusso di un ipotetico piano tariffario da portare in partecipazione con la Consulta dello sport, ma nulla di più. Le uniche tariffe aumentate sono per il tennis e la piscina comunale, che non entrano direttamente nelle casse del Comune, perché gli impianti sono dati in concessione a Polisport". Questa la precisazione che ha introdotto nel dibattito l'assessore al Bilancio **Domenico Duranti**. L'amministratore ha evidenziato che "l'indice di copertura delle attuali tariffe è al 18% e se è vero che la proposta di federalismo fiscale obbliga a coprire interamente con le tariffe tutti i servizi a domanda indivi-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

duale si pone una questione problematica alla quale stiamo cercando di prepararci". Duranti ha poi risposto a Busatti sugli impianti frazionali, puntualizzando che "i costi non sono eccessivi come afferma il consigliere, visto che questi impianti sono 26 e costano 35mila euro, con manutenzione straordinaria che è a carico delle società sportive e delle pro loco". L'assessore ha toccato anche il tema delle tariffe degli impianti sportivi, constatando che, "tranne quelle del tennis e delle piscine, sono ferme dal 1993, senza alcun adeguamento all'inflazione da 15 anni" e portando l'esempio dello stadio Bernicchi, che ha un costo totale di esercizio di 650 euro a partita e viene pagato per essere utilizzato 60 euro a partita, nemmeno il 10% del costo che viene sostenuto da Polisport e di conseguenza dall'amministrazione comunale". Duranti ha anche contestato che Polisport non sia sufficientemente attiva, ricordando "l'investimento di 250mila euro per il campo in sintetico, il rinnovamento dei tendoni e del manto campo da tennis, la costruzione della tribuna della Madonna del Latte e le manutenzioni a tutti gli impianti polifunzionali che la società gestisce". "In questo momento parliamo del nulla, di cose che non esistono e non si conoscono, perché siamo al livello di proposta della giunta sulle tariffe sportive – ha concluso Duranti - credo che sia opportuno che prima di iniziare a parlare ognuno sia informato su Polisport e sui costi per l'amministrazione, che gestisce una realtà dove ci sono 14mila praticanti di discipline sportive, e 40 impianti, di cui 16 polifunzionali".

Il consigliere **Sandro Busatti** (An) ha contestato le parole dell'assessore: "Duranti sta ciurlando nel manico, come si dice, perché se il Comune ha una spesa di 35mila euro per 26 impianti è anche vero che queste spese potrebbero essere ammortizzate utilizzando una politica diversa sugli impianti sportivi".

Sulla stessa lunghezza d'onda il capogruppo di Castello Libera **Nicola Morini**: "Sarebbe importante valutare opportunità di utilizzo più efficace degli impianti. L'assessore ha portato nel dibattito elementi importanti, credo che la rimodulazione delle tariffe potrebbe essere opportuna, ma potrebbe essere portata avanti in parallelo ad una revisione di Polisport, magari prima con una discussione specifica in commissione sulla gestione complessiva dell'impiantistica. Se Polisport spreca, se su Polisport si possono razionalizzare i costi, se non c'è una buona gestione del personale e del marketing, mettiamo a punto queste cose, poi parliamo della rimodulazione delle tariffe". Il consigliere ha quindi chiesto al consigliere Goracci di "portare comunque avanti la mozione, senza rinunciare al voto del Consiglio comunale, e andare poi in commissione, rivedendo tutto l'approccio alle politiche sportive che, è evidente, sono un vulnus di questa amministrazione".

In sede di replica, il consigliere **Goracci** ha ammesso che si aspettava "una discussione diversa, che prendesse atto della necessità di ammodernamento dell'impiantistica, rimandando la discussione sulle tariffe al dibattito sul bilancio di previsione". "C'è l'esigenza di affrontare la questione, questo è evidente – ha detto il consigliere - ringrazio Duranti, avrei avuto piacere anche di ascoltare l'assessore allo Sport, ma risolverei la situazione così: accetto l'emendamento di Ciliberti, ma ritiro la mozione per ritrattarla dopo il confronto in commissione che ritengo utile, senza anticipare ora la discussione

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

sulle tariffe che è opportuna in sede di bilancio preventivo chiedo che dal momento che questo pertiene discussione su bilancio”.

“Mi aspetto che Duranti e Nardoni chiedano a Polisport di non applicare aumenti di tariffe prima che il Consiglio comunale si pronunci, perché Polisport nel tennis sta praticando un aumento del 30%, superiore a qualunque tasso dell’inflazione”, è intervenuto **Ciliberti**. “Interpreto il ritiro del documento come un’affermazione che le tariffe al momento non si aumentano e quindi Polisport non può portarsi avanti rispetto alle decisioni del Consiglio comunale”.

CDCNOT12/20/08/CON169MABAR-SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

QUARTIERE ECOLOGICO: INTERVENTI DEFINITIVI ALLA FINE DEI CANTIERI.

“La viabilità del Quartiere Ecologico ha bisogno di interventi vigorosi: i marciapiedi e gli impianti di illuminazione vanno rifatti e spostati da dove sono, il manto stradale risistemato. L’attenzione dell’amministrazione è massima; dal momento in cui saranno destinate le risorse necessarie metteremo in essere interventi a carattere definitivo e duraturo. Essi però saranno predisposti solo una volta chiusi tutti i cantieri nel Quartiere Ecologico, ivi compresi quelli relativi alla rotonda per collegare la strada Apecchiese alla superstrada E45. Altra cosa è la messa in sicurezza delle infrastrutture, che questa amministrazione continuerà sempre a garantire”. Così ha risposto **Arcangelo Milano**, assessore ai Lavori Pubblici all’interrogazione del consigliere **Andrea Lignani Marchesani** (Castello Libera) circa la necessità di risolvere le criticità di natura varia e di arredo urbano del Quartiere Ecologico. L’interrogazione verteva sulla tempistica dei lavori di ripristino della viabilità del Quartiere. “Nonostante le reiterate sollecitazioni –ha illustrato Lignani Marchesani- numerosi pozzetti di fognatura sono stati realizzati in modo da non permettere il normale deflusso delle acque piovane, in via dei Pini i lampioni sono posti al centro del marciapiede e in via dei Platani esistono buche assolutamente pericolose per veicoli ed automobilisti”.

Nella replica a sua disposizione, il consigliere **Lignani Marchesani**, dichiarandosi non soddisfatto della risposta, ha ribadito la necessità per l’opposizione di far fronte “ad un censimento delle opere di ripristino e manutenzione al fine di promuovere tramite atto di indirizzo una lista delle priorità”. “Colgo l’occasione anche per perorare ancora la causa della manutenzione delle strade del centro della frazione Badiali, nei confronti delle quali lei assessore si era impegnato per una risoluzione entro l’anno in corso, disattendendo la promessa fatta”, ha concluso il consigliere di Castello Libera.

CDCNOT12/20/08/CON170LORAN

CONSIGLIO COMUNALE

PRESTO LA MESSA IN SICUREZZA DEL CVA DEL CORNETTO:

“In questi anni le amministrazioni comunali che si sono susseguite hanno creato molte strutture ludico ricreative; quello del CVA del Cornetto è stato uno dei primi interventi in

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

merito di questo Comune. Circa due anni fa la struttura è stata ampliata; tutti gli interventi eseguiti nel tempo sono stati in piena collaborazione con i gestori, le Pro Loco. Nell'ultimo intervento eseguito è stato verificato che il tetto non è in buone condizioni. La nostra partecipazione riguardo alla ristrutturazione di detto tetto sarà proporzionata alle risorse disponibili concordato con la Pro Loco che lo gestisce, per la sua pronta messa in sicurezza." Così l'assessore al Patrimonio pubblico, **Andreina Ciubini**, ha risposto all'interrogazione del Consigliere **Manuel Maraghelli** (An) preoccupato della cattiva salute del tetto del CVA della frazione Cornetto. Nel presentare l'interrogazione il consigliere Maraghelli ha ricordato come "gli interventi di ristrutturazione del tetto dell'immobile non sono rimandabili in quanto già promessi dalla scorsa consiliatura. Le risorse non possono mancare considerato il fatto che il ricavato di parte della vendita all'asta dell'ex scuola del Cornetto sarebbe dovuto essere investito per migliorare le infrastrutture della frazione". Nella replica finale, il Consigliere dell'opposizione, ha ricordato come "il CVA del Cornetto sia tra i più attivi e datati del territorio, di un'importanza straordinaria per la vita ludico associativa della piccola frazione"

CDCNOT12/20/08/CON171LORAN

CONSIGLIO COMUNALE

RINVIATI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Con il voto favorevole del Centrosinistra, il voto contrario della Cdl e l'astensione del consigliere Franco Ciliberti, il Consiglio comunale ha accolto la proposta dei consiglieri **Domenico Caprini** (Ds) e **Bruno Allegrìa** (Ps) di sospendere i lavori e rinviare la discussione dei punti all'ordine del giorno riguardanti il regolamento del corpo di Polizia Municipale e la declassificazione di due tratti stradali. Per l'assenza del consigliere proponente Riccardo Carletti, non è stato trattato il punto relativo all'edilizia scolastica.

CDCNOT12/20/08/CON172LORAN